



Questioni relative alla difesa dell'Ortodossia sono state discusse alla Sezione “Diplomazia e Diritto nella Difesa dell'Ortodossia Russa” nell'ambito del XXVII Concilio Mondiale del Popolo Russo



Servizio di Comunicazione del DECR, 19.11.2025. Il 18 novembre 2025, a Mosca, durante la prima giornata del XXVII Concilio Mondiale del Popolo Russo, si è tenuta una sezione tematica intitolata “Diplomazia e Diritto nella Difesa dell'Ortodossia Russa”. Hanno preso parte alla sezione Leonid Slutskij, presidente del Partito Liberal-Democratico di Russia, capo della fazione LDPR alla Duma di Stato della Federazione Russa, presidente della Commissione della Duma di Stato per gli Affari Internazionali, presidente del Consiglio della Fondazione Pubblica Internazionale “Fondazione Pace Russa” e presidente della Facoltà di Politica Mondiale dell'Università Statale di Mosca Lomonosov, dottore in economia; il sacerdote Vasilij Losev, capo della Segreteria del Concilio Mondiale del Popolo Russo e capo del Servizio Legale della Metropolia di Mosca; Maria Zakharova, direttrice del Dipartimento Informazione e Stampa del Ministero degli Affari Esteri della Russia; e Vasilij Shchipkov, professore associato all'Università MGIMO (MAE di Russia) e primo vice-rettore dell'Università

Ortodossa Russa San Giovanni il Teologo, dottore in filosofia, riferisce Patriarchia.ru, citando informazioni provenienti dal Concilio Mondiale del Popolo Russo.

Nel suo indirizzo di benvenuto ai partecipanti, il metropolita Antonij di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne del Patriarcato di Mosca, ha sottolineato che il patrimonio spirituale della Rus' storica è oggetto di tentativi di sradicamento in diversi Paesi confinanti. "Particolare preoccupazione desta lo scisma ecclesiale in Ucraina, provocato da alcune note forze politiche, così come la discriminazione contro l'Ortodossia russa in Moldavia e negli Stati baltici", ha osservato il metropolita Antonij.

Sua Eminenza ha affermato che funzionari ostili al Patriarcato di Mosca stanno tentando di privare i fedeli della possibilità di preservare l'unità canonica con la Chiesa Madre, esercitando pressioni e talvolta persino perseguitando apertamente vescovi, clero e parrocchiani. Secondo il metropolita Antonyij, quanto accade richiede una risposta adeguata e una giusta valutazione da parte della comunità internazionale.

Leonid Slutskij ha sottolineato l'importanza particolare del lavoro di difesa dell'Ortodossia nel quadro dell'attività diplomatica e ha osservato che oggi si registra una particolare consolidazione del mondo russo e della civiltà russa attorno alle idee, agli approcci e alla predicazione di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus': "Oggi contro il nostro Paese vengono applicate circa 30.000 sanzioni e restrizioni completamente infondate e 'distorte', che al contrario hanno rafforzato la nostra società e la nostra unità ortodossa, nella quale tutti i popoli si uniscono attorno alle idee di Sua Santità il Patriarca Kirill. Ciò riguarda anche persone che non sono ortodosse ma che condividono questi valori e approcci; perciò, oggi è importante preservare e moltiplicare tutto ciò."

"Devo dire che la nostra interazione all'interno delle coordinate del Concilio Mondiale del Popolo Russo si sta intensificando e rafforzando," ha aggiunto il Sig. Slutskij, osservando che oggi nel mondo i principi della diplomazia e del diritto, incluso il diritto internazionale, vengono spesso violati—e ci sono molti esempi. In particolare, Leonid Slutskij ha indicato violazioni eclatanti negli Stati baltici, anche nei confronti della lingua russa.

Nelle sue osservazioni, Maria Zakharova ha rilevato che un'area di lavoro particolarmente importante per il Ministero degli Affari Esteri della Russia è la protezione dei diritti dei credenti ortodossi in Ucraina. Secondo lei, il termine "scisma" viene utilizzato per descrivere la situazione dell'Ortodossia in quel Paese; tuttavia, ritiene più corretto parlare della distruzione diretta dell'Ortodossia in Ucraina. Il Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa, insieme alla Chiesa Ortodossa Russa, ha già preparato due rapporti specializzati sulle persecuzioni dell'Ortodossia in Ucraina. Ha dichiarato che non ci sono illusioni sulla situazione nel Paese e che i diplomatici comprendono che vi sarà un terzo rapporto

sulle persecuzioni dei credenti.

“Dobbiamo difendere non solo diritti e fondamenti costituzionali—dobbiamo difendere vite, dobbiamo difendere la fede,” ha detto Maria Zakharova, sottolineando di considerarsi non una partecipante a discussioni sulla difesa dell’Ortodossia e dei valori tradizionali, ma una praticante difensore dei diritti umani. “Non si tratta di discutere. Che cosa c’è da discutere? Non c’è più nulla da discutere; è una battaglia aperta, e non c’è possibilità di ritirarsi—solo andare avanti, e non c’è più nulla su cui dibattere.”

Maria Zakharova ha fatto un esempio della lotta contro l’Ortodossia che, a suo dire, continua ancora oggi all’interno della Russia. Secondo lei, sono apparse sulla stampa dichiarazioni secondo cui la Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, la principale chiesa della Chiesa Ortodossa Russa, non avrebbe dovuto essere restaurata; che era stata costruita male; e che sarebbe stato meglio limitarsi a delineare a terra l’impronta dell’edificio. La direttrice del Dipartimento Informazione e Stampa del Ministero degli Affari Esteri ha ricordato ai presenti che la Costituzione della Federazione Russa afferma esplicitamente che l’Ortodossia ha un ruolo speciale nella formazione e nel rafforzamento dei valori tradizionali. Ha evidenziato che oggi la Russia è portatrice e difensore di valori umani universali condivisi da vari popoli, culture e religioni. “Ciò è particolarmente evidente in contrasto con gli atteggiamenti ultraliberali e distruttivi degli Stati occidentali contemporanei,” ha detto la rappresentante del MAE.

La direttrice del Dipartimento Informazione e Stampa ha proposto di aggiungere il concetto di “amore” all’elenco dei valori tradizionali nazionali. Secondo Maria Zakharova, lo Stato russo è fondato su questo valore, e alla base di ciascuno dei diciassette valori tradizionali si trova “il concetto e il valore dell’amore”. “Citiamolo dunque come valore assoluto, onnipervasivo. Senza alcun imbarazzo—un tale imbarazzo è falso; deriva da un’interpretazione errata della parola ‘amore’, che ci è stata imposta non solo negli ultimi anni, ma per secoli,” ha detto la Zakharova, osservando che l’amore è al centro delle esperienze vive e profonde legate alla storia del nostro Paese.

Da parte sua, Vasilij Shchipkov ha sottolineato che la Chiesa Ortodossa Russa rimane il nucleo dell’identità della civiltà russa. Ha rilevato che la Chiesa Ortodossa Russa è la più antica organizzazione pubblica russa, la cui attività non è mai stata interrotta sin dal Battesimo della Rus’. “La sua unicità sta nella sua trans-storicità: essa funge da collegamento tra diverse epoche della storia russa, preservando l’esperienza collettiva del popolo,” ha detto Vasilij Shchipkov.

Secondo lui, indipendentemente dalle forme di governo, dal grado di sovranità o dalla sua assenza—come nel periodo del giogo tataro-mongolo o negli anni ’90—e indipendentemente dall’evoluzione della lingua russa, che è cambiata da un’epoca all’altra, la Chiesa ha preservato

l'identità della civiltà russa. "In Occidente, con cui siamo in confronto, in generale amano la Russia, ma amano la Russia storica, la Rus' storica: inanimata, senza volontà, museificata," ha osservato lo speaker. "Si dice che i musei sono cimiteri della bellezza. Il mondo occidentale vorrebbe vedere la Russia come un cimitero della spiritualità."

"Noi, invece, diciamo che la Russia non è solo viva, ma si sta sviluppando spiritualmente," ha aggiunto Vasilij Shchipkov.

La crisi nella Chiesa Ortodossa Ucraina non è un problema locale: è uno scisma all'interno dell'unica Chiesa Ortodossa Russa che influisce sull'intera civiltà russa. "Le tecnologie politiche dello scisma e della persecuzione testate in una regione possono in seguito essere trasferite sul territorio della Russia. Tali azioni mirano a minare le fondamenta civilizzazionali della Russia nel suo ampio spazio culturale, dove vivono i nostri parrocchiani, indipendentemente dalle loro opinioni politiche," ha affermato il primo vice-rettore dell'Università Ortodossa Russa. "La difesa dell'Ortodossia russa all'estero deve essere considerata un compito interno della Chiesa russa e dello Stato russo. Non si tratta di una questione esterna, ma di una questione profonda legata alla conservazione dell'identità e dell'unità della civiltà russa," ha sottolineato Vasilij Shchipkov.

Il sacerdote Vasily Losev ha sottolineato l'importanza della difesa dell'Ortodossia per la statualità e la sovranità. "Dove c'è una minaccia per l'Ortodossia, lì sorge una minaccia per la sovranità e la statualità," ha detto il sacerdote. Così è iniziato il conflitto in Ucraina; oggi, in Moldavia, le parrocchie canoniche della Chiesa Ortodossa Russa vengono sostituite dalle strutture della Metropolia di Bessarabia (Chiesa Ortodossa Rumena), ha osservato il sacerdote. Secondo lui, ciò viene fatto al fine di indebolire le forze sane che preservano le fondamenta spirituali della società e resistono all'ideologia distruttiva dell'Occidente collettivo.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/93770/>